

Il giornalino degli asini
del Giro di Campora
liberamente tradotto
in linguaggio umano

numero 2
17 luglio
2010



Angeli Zoccolati

Ciao! Hihooo! Che caldo!

Alla faccia degli animali africani... anche noi, che veniamo da lì, in questi giorni non ci muoviamo più dalla nostra casina! Deserto o non deserto... sono tutte storie... noi bruchiamo di notte, erbetta fresca e profumata, e ci rilassiamo di giorno, in casina, dove non ci sono né mosche né vespe né tafani perché l'Antonia ci ha appeso un limone pieno di chiodi di garofano che le tiene lontane: niente chimica, solo natura, e funziona!

In più avete visto che belle frangette azzurre che ci ha fatto? Ce le fa indossare alla mattina e ce le toglie alla sera; anche queste aiutano a tenere lontane le mosche che, altrimenti, vanno a bere le lacrime dei nostri occhi (un po' raccapricciante, vero?). Con le nostre frangette ci sembra di essere figlie dei fiori, fa tanto Woodstock... anche se qui la colonna sonora è il Bao che abbaia, gli uccellini che cantano, il vento tra le foglie, le cicale...

L'avete vista la nuova asinella? È arrivata finalmente! Si chiama Occit'ane (che si pronuncia Oxitànn) perché è francese. Quando mi sono accorta che era vicino alla mia casina mi sono avvicinata tutta curiosa e pam!, mi ha tirato una calcio, ma io non ho capito cosa voleva dire e mi sono riavvicinata, e ancora pam!, un altro calcio. A questo punto anche l'Antonia ha visto che mi si è stampato un punto di domanda sulla faccia. Ma perché se mi avvicino questa mi dà i calci? Poi ho capito: immaginate di essere in un posto nuovo con persone nuove, che non avete mai visto e queste vi mettono subito le mani addosso... vorrei vedere! Allora ho pensato che era meglio starle lontano. L'ho lasciata stare ma la guar-

davo di nascosto e mi sono accorta che anche lei guardava me.

L'Antonia era un po' preoccupata (uffa, è sempre preoccupata per qualcosa) perché pensava che non l'avrei lasciata entrare nella casina ma si sbagliava. Il giorno dopo ci ha trovato tutte e due dentro, al riparo (pioveva), e insieme!

Ora non ci lasciamo più. Dove va lei vado io, dove vado io, viene lei. Facciamo anche il bagno insieme, sì, il bagno, nella nostra pozza di sabbia! A noi asini non piace mica tanto l'acqua, anzi, proprio non ci va, la beviamo e basta. Però quando cambiamo pascolo prepariamo sempre, scavando con i nostri zoccoli, un bel buco sabbioso dove andiamo a rotolarci. E ci rotoliamo una dopo l'altra: questo ci serve per rilassarci, per pulirci, per grattarci, per toglierci le mosche di dosso.

Ogni tanto abbiamo delle discussioni quando dobbiamo spartirci il fieno perché la Occit'ane è un po' prepotente. Sui libri che l'Antonia ha comperato c'era scritto che gli asini si spartiscono sempre tutto e che sono molto "soci" ma non è vero, i libri non dicono sempre la verità... meglio lasciarsi sorprendere. A volte le sembra che siamo come dei cani: difendiamo la nostra razione di fieno, facciamo la pipì una sopra quella dell'altra, facciamo la cacca sempre negli stessi posti... boh...

Però sono contenta che la Occit'ane è venuta a stare con me: ormai è la mia amica del cuore e non vorrei più tornare ad essere sola, mai più! Da quando c'è lei sono più calma e rilassata, non voglio più giocare così tanto con l'Antonia e sto perfino imparando a parlare asinino, forse era ora nèh?

Peace and Love da Sole!

Raglio del giorno

E ho guardato dentro un'emozione, e ci ho visto dentro tanto amore, che ho capito perché non si comanda al cuore, e va bene così, senza parole...

Vasco Rossi (the best)